

Una dimostrazione di ciò è data dal fatto che l'accennata contrazione si è verificata prevalentemente negli esercizi che occupavano da 1 a 10 addetti, come è possibile riscontrare dal seguente prospetto:

TAV. II — *Confronto fra il 1927 e il 1938 degli esercizi per la produzione delle paste di legno e della carta, secondo la loro dimensione.*

ESERCIZI CON ADDETTI	1927	1938	Variazioni % del 1938 sul 1927
da 1 a 10	264	125	— 52,65
da 11 a 100	298	243	— 18,46
da 101 a 500	45	58	+ 28,88
oltre 500	9	7	— 22,23
Totale	616	433	— 29,71

Più significativi, ai fini di un confronto nel tempo, sono i dati che riflettono la forza motrice.

Questa è pressochè raddoppiata dal 1876 al 1903 (essendo passata da 13.980 a 26.919 CV), e si è più che triplicata dal 1903 al 1938 (essendo salita da 26.919 a 88.263 CV). L'aumento notevole che ne deriva costituisce un indice indubbio dei progressi conseguiti dal potenziale produttivo dell'industria cartaria italiana nei periodi considerati.

Il numero dei lavoranti o degli operai occupati nell'industria cartaria, pur presentando un aumento notevole, fra gli anni in esame (circa il 10 % fra il 1903 e il 1876, e circa il 39 % fra il 1938 e il 1903) non registra incrementi pari a quelli della forza motrice.

2. - MACCHINARIO.

Altri elementi, e più particolarmente quelli relativi alla consistenza del macchinario per la fabbricazione della carta, che sono tratti in parte dai citati censimenti ed inchieste e in parte da altre fonti, meglio si prestano a delineare le fasi dell'evoluzione e dei progressi dell'industria cartaria italiana.